Della famiglia Olgiati

Autor(en): **Olgiati, Maria**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **5 (1935-1936)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-7481

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

guono i *ristauri* di quella chiesa. Il pittore Ponziano Togni si distingue. — 21: Muore all'ospedale *Tommaso Marchesi,* ottimo uomo di appena 40 anni.

Il 1° AGOSTO passa celebrato degnamente da tutta la popolazione, con discorso del podestà L. Lardelli e produzioni ginniche e musicali. Sempre di bell'effetto la gran croce bianca in campo rosso, illluminata, sulla vetusta torre di San Vittore. — Il *movimento turistico* cresce. All'Ospizio ed alla Rösa sempre tante automobili. Che lascino molti quattrini in paese, questi turisti, è un altro paio di maniche! — 25: Nel salone del Monastero *rappresentazione* del dramma « Giovanna d'Arco », eseguita bene dalla Corale femminile di S. Vittore. — I *ristauri della chiesa di Prada* sono finiti a generale soddisfazione. — A Brusio ebbe luogo una *conferenza* del sig. *Liver* sul tabacco, che in quel comune vien coltivato su vasta scala. L'anno scorso nel piccolo Brusio si vendettero circa 300 q.li di tabacco, con un ricavo di quasi 60.000 franchi. — *Don Reto Maranta,* parroco di Selma, è stato eletto *parroco di S. Vittore* in Mesolcina. A sostituirlo nell'idillica Calanca fu eletto il neo sacerdote *Don Sergio Giuliani.* Ambedue occuperanno le nuove mansioni nel prossimo settembre. — Il prossimo otto settembre anche Le Prese avrà il suo nuovo parroco, il rev. *Don Fedele Caviezel.* Congratulazioni.

T. Marchioli.

DELLA FAMIGLIA OLGIATI

Il compianto ispettore *Tommaso Lardelli,* nei « Supplementi » a « La mia Biografia con un po' di storia di Poschiavo nel XIX secolo », ha introdotto una « leggenda » concernente la famiglia Olgiati (cfr. ultimo fascicolo di « Quaderni », pg. 276 sg.). Ora la sig.ra *Maria Olgiati fu Gaudenzio,* in Poschiavo, ci fa sapere che non si tratta di leggenda, ma « di fatti storici » documentabili, e ci prega di accogliere le seguenti rettifiche ai ragguagli dell'isp. Lardelli:

« Il padre del nostro trisavolo Rodolfo Olgiati era Gian Giacomo, figlio del cattolico Decano Filippo Antonio de Olzati. L'Officiale, Decano e Consigliere Gian Giacomo pure cattolico, aveva sposato nel 1707 Franca Badilatti, figlia del Podestà Pietro Badilatti, riformato, che abitava la casa Badilatti vicino al Pontonale, casa passata dopo la morte della madre in proprietà dei figli di Franca. E' la vecchia casa Olgiati con lo stemma della famiglia, dipinto al di sopra del portone, ora appartenente ai fratelli Lardi-Olgiati.

Gian Giacomo ebbe 3 figli, i quali tutti e tre passarono al protestantesimo: il maggiore Pietro, Giovanni Giacomo Antonio ed il minore Rodolfo Antonio, mio trisavolo.

Nel 1733 i due fratelli minori, Gian Giacomo e Rodolfo, lasciarono Poschiavo per Coira e Falkstein, sotto la protezione del sig. Governatore Arturo de Salis. Furono istruiti nella riforma. Quindi si recarono a Soglio l'uno a Zurigo l'altro. Un anno dopo, nel 1734, il loro padre Gian Giacomo, sotto l'impressione della conversione del figlio maggiore Pietro e della partenza dei due fratelli minori, rinunciò esso pure alla sua prima fede e abbracciò la riforma. Egli fu, secondo il parroco Leonhardi, nel suo opuscolo della Valle di Poschiavo, l'ultimo cattolico che a Poschiavo si fece riformato. »